



UNIVERSITÀ DI PISA

Il nostro profilo metabolico “brucia grassi” o “brucia carboidrati” determina il mantenimento del nostro peso corporeo. La scoperta dell'Università di Pisa e del National Institutes of Health statunitense pubblicata sulla rivista scientifica Diabetes



Pisa,
27 marzo 2020 - “Mangio poco, come mai ingrasso? Sono a dieta perché non dimagrisco?” sono frasi che tutti abbiamo sentito o detto nella nostra vita almeno una volta. A venirci in aiuto per rispondere a queste domande, e magari a perdere peso, c'è un nuovo studio dell'Università di Pisa e del National Institutes of Health statunitense pubblicato sulla rivista scientifica “Diabetes”.

Secondo
il team di scienziati, al di là di quello che mangiamo, è infatti il nostro specifico profilo metabolico (“brucia grassi” o “brucia carboidrati”) a determinare il mantenimento del nostro peso corporeo. In altre parole le persone con un metabolismo che tende a bruciare meno grassi sono più a rischio di

sovrappeso e obesità dato che nel tempo tendono maggiormente a ingrassare.



Prof. Paolo Piaggi

“Esistono differenti profili metabolici tra gli individui di una popolazione - spiega Paolo Piaggi, bioingegnere dell’Ateneo pisano e autore senior dello studio - ci sono soggetti più propensi a ossidare cioè a ‘bruciare’ i grassi e altri più inclini a ‘bruciare’ i carboidrati della dieta. Questi ultimi, come abbiamo scoperto, tendono a guadagnare più peso nel tempo dato che non consumano tutti i grassi ingeriti con la dieta (anche se seguono una dieta normocalorica) ma li immagazzinano nel corpo come tessuto adiposo, il quale nel tempo si espande e provoca un aumento di peso corporeo”.

La ricerca, condotta nella clinica del National Institute of Diabetes and Digestive and Kidney Diseases (NIDDK) a Phoenix (Arizona, USA), ha riguardato 79 individui sani di varie etnie. A ciascuna persona è stata misurata la risposta metabolica rispetto a diverse diete ipercaloriche ricche in carboidrati o in grassi somministrate nell’arco di 24 ore.

Per quanto riguarda l’Università di Pisa ha partecipato allo studio Paolo Piaggi, “cervello di ritorno” grazie al programma “Rita Levi Montalcini” e attualmente ricercatore del Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione. Piaggi è inoltre responsabile del progetto di ricerca per l’utilizzo della camera metabolica

presso l'Azienda ospedaliera universitaria pisana, Unità Operativa Endocrinologia I diretta dal prof. Ferruccio Santini del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale. Il progetto ha l'obiettivo di identificare e caratterizzare dei fenotipici metabolici nei soggetti umani.

“Il nostro profilo metabolico - conclude Piaggi - dipende da genetica, fattori ormonali, dieta e stili di vita. Sapere se rientriamo più nella tipologia “brucia grassi” o “brucia carboidrati” può aiutarci a identificare i soggetti maggiormente a rischio di guadagnare peso e mettere a punto nuove terapie personalizzate per combattere sovrappeso e obesità”.